Comunicato stampa

Vicenda allontanamento minore L., Favali (Ordine Assistenti sociali), "fuorviante trattare la vicenda senza una ricostruzione completa".

Assistenti sociali tenuti al segreto professionale.

Roma, 9 novembre 2019. "E' gravissimo che una visita domiciliare, programmata in una situazione di tutela di un minore su mandato del Tribunale sia stato letteralmente sabotato attraverso la presenza di soggetti estranei - operatori dell'informazione - che si sono prestati alle richieste della madre Laura Massaro aderendo alle sue posizioni".

Così Patrizia Favali, presidente dell'Ordine degli Assistenti sociali del Lazio.

"Una presenza, va sottolineato, ad una visita domiciliare che nulla aveva a che fare con il tema dell'allontanamento del minore: taccuini e telecamere non hanno consentito alle due assistenti sociali incaricate di seguire il caso di operare nelle indispensabili condizioni di tranquillità e serenità proprio per affrontare al meglio le paure del bambino, di cui riferisce la madre stessa", dice ancora Favali.

Favali ricorda poi che "tutti sanno – gli operatori dell'informazione per primi - che gli assistenti sociali sono tenuti al segreto professionale e quindi non possono in alcun modo riferire dettagli e particolari che riguardano le delicatissime situazioni di cui si occupano quotidianamente. Tentare quindi di estorcere affermazioni sulla vicenda – come accaduto in quella circostanza - è stata un'operazione utile solo a creare sensazionalismi".

"Trattare vicende tanto delicate, come questa, senza ricostruire un quadro completo, è fuorviante e non è utile nè per i bambini né per le loro famiglie e rischia concretamente di mettere in pericolo anche l'incolumità dei professionisti coinvolti, descrivendoli all'opinione pubblica come figure negative", conclude la presidente degli assistenti sociali del Lazio.

testo diffuso da: Silvia Renzi, Ufficio stampa, 3382366914.